Scheda 8

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ED EMIGRAZIONE IN ITALIA

* La rivoluzione industriale iniziò in Italia con una cinquantina d'anni di ritardo rispetto all'Inghilterra, e riguardò inizialmente soltanto alcune zone del Paese (Piemonte, Liguria, poi anche Lombardia); nella prima metà dell' '800 si svilupparono soprattutto l'industria tessile (nei pressi di Novara e Vercelli) e l'industria meccanica (presso Torino e Genova).

* La diffusione di produzioni di tipo industriale determinò (in Italia come in Inghilterra)
- un grande aumento della quantità di merci prodotte nelle zone industrializzate
- una forte diminuzione dei prezzi di tali merci (grazie alla diminuzione dei costi di produzione consentita dalle macchine e dalla nuova organizzazione del lavoro).

* Da ciò seguì:
- una ulteriore espansione delle industrie (grazie ai guadagni realizzati), e quindi la necessità di molta manodopera nelle zone industrializzate
- una grave crisi per le altre zone dell'Italia non industrializzate (perchè i prodotti artigianali locali costavano di più e non reggevano la concorrenza dei prodotti industriali).

* La crisi delle zone non industrializzate del nostro Paese provocò:
- emigrazione dalle zone povere verso le zone dove si sviluppavano le produzioni industriali
  - emigrazione verso l'estero: - verso i paesi industrializzati dell'Europa, in cui scarseggiava la manodopera
  - verso le Americhe, per sfruttare i grandi territori che si cominciavano a coltivare e per avviare là attività commerciali e artigianali con maggiori guadagni che in patria.

* Il fenomeno migratorio in Italia ha avuto alcune grosse "punte":
- durante il periodo di unificazione dell'Italia, a causa della crisi provocata nelle zone più povere e non industrializzate dalla concorrenza dei prodotti del Nord industrializzato (emigrazione interna verso le zone industrializzate, e all'estero, verso le Americhe)
  - nella prima metà di questo secolo (soprattutto verso gli altri paesi europei e le Americhe)
- tra il 1950 e il 1975 (per cercare lavoro e condizioni di vita migliori nelle zone industrializzate dell'Italia settentrionale, in particolare Piemonte e Lombardia).